QN
IL GIORNO il Resto del Carlino LA NAZIONE

Quotidiano Data 29-03-2020
Pagina 2
Foglio 1

Intervista a Baroni (Confindustria Emilia-Romagna): «Liquidità subito o le aziende non sapranno come pagare gli stipendi»

Il grido delle piccole imprese: «Stop alle tasse e diteci come ripartire»

PARMA

«Servono interventi immediati, non c'è più tempo per parlare». Per Giovanni Baroni, presidente delle piccole imprese di Confindustria Emilia-Romagna, la chiusura senza aiuti significa il fallimento di migliaia di aziende e 2,5 milioni di disoccupati.

Che cosa va fatto subito?

«Se per 2 mesi dobbiamo stare senza ricavi, allora per 2 mesi non dobbiamo avere costi».

E quindi nel dettaglio?

«Riduciamo e annulliamo le imposte. Liquidità immediata alle aziende con finanziamenti o un fondo di garanzia al 100%. Leva fiscale che annulla le imposte. Semplificazione: sospendendo il Durc e accelerando le cig. Pagamenti immediati dalla Pa. Sospensione dei fallimenti».

Ma quanto potete resistere?

«Dipende. Oltre alle aziende bloccate dal decreto, ormai chi potrebbe lavorare non ha fornitori o si è trovato con i lavoratori in sciopero o che protestano».

È già tardi?

«I danni ci sono già. Chi aveva livelli di indebitamento elevato forse non sarà in grado di pagare gli stipendi. Ma tra qualche settimana, con cali del fatturato dell'80 o 100%, saremo tutti nella stessa situazione».

Riuscirete a riaprire le aziende andando avanti così?

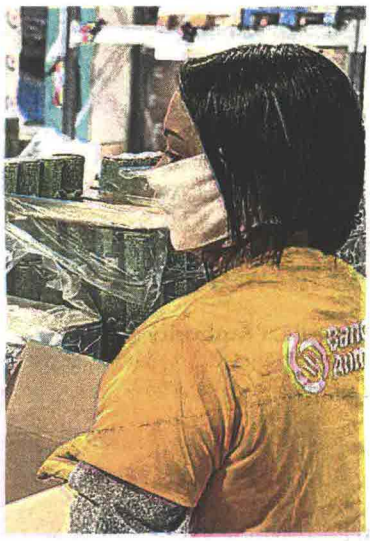
«Ammettiamo di restare chiusi ancora tre settimane: servono subito misure per la liquidità se vogliamo sopravvivere ora e riaprire dopo. E bisogna che ci dicano come torneremo operativi».

Non c'è nessun piano per fare ripartire le imprese?

«Nessuno affronta l'argomento. Capisco l'urgenza sanitaria, ma la politica ci deve dire come si riparte. Se cala l'emergenza sanitaria, ragioniamo su come proteggere le fasce più deboli, ma anche sulla possibilità di fare tornare al lavoro la parte produttiva del Paese, che ha rischi più bassi. Ci spieghino qual è la procedura di riaccensione».

Davide Nitrosi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La chiusura forzata mette a rischio il 60% delle piccole imprese del Nord

Aziende, negozi, scuole: voglia di riaprire Ma Conte non si fida e allunga lo stop

Il grido delle piccole imprese: «Stop alle tasse e diteci come ripartire»

163269

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Confindustria Emilia Romagna